

# I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO

giovedì 10 marzo 2016 - ore 15  
TEATRO GIOIA - *InFormazione Teatrale*

**ZIYA AZAZI**  
workshop per gli allievi delle scuole di danza

venerdì 11 marzo 2016 - ore 21  
TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI - *Teatro Danza*

Ziya Azazi  
**DERVISH**

coreografie e interpretazione Ziya Azazi  
produzione ZA&Office  
management italiano MDSpettacoli

**Al termine dello spettacolo incontro con  
Ibrâhîm Gabriele Iungo**, studioso di scienze tradizionali islamiche

giovedì 7 aprile 2016 - ore 15  
TEATRO GIOIA - *InFormazione Teatrale*

**DANIELE NINARELLO**  
workshop per gli allievi delle scuole di danza

venerdì 8 aprile 2016 - ore 21  
TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI - *Teatro Danza*

Daniele Ninarello  
**ROCK ROSE WOW**

concept e coreografia Daniele Ninarello  
performance Annamaria Ajmone, Marta Ciàppina e Daniele Ninarello  
produzione CodedUomo

**Al termine dello spettacolo incontro con  
Corrado Cappa**, psichiatra

martedì 12 e mercoledì 13 aprile 2016 - ore 21  
TEATRO MUNICIPALE - *Prosa*

Silvio Orlando  
**LA SCUOLA**

di Domenico Starnone  
regia Daniele Luchetti

con Vittorio Ciorcalo, Roberto Citran, Marina Massironi, Roberto Nobile, Silvio Orlando,  
Antonio Petrocelli, Maria Laura Rondanini  
scene Giancarlo Basili - luci Pasquale Mari - costumi Maria Rita Barbera  
produzione Cardellino srl



**TRE  
PER**  
te

**2015/2016**  
**STAGIONE DI PROSA**  
**DEL TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA**  
Prosa - Altri Percorsi - Teatro Danza

## ALTRI PERCORSI

martedì 1 marzo 2016 - ore 21

Teatro Studio Krypton

## ENEIDE di KRYPTON un nuovo canto

scritto, diretto e interpretato da Giancarlo Cauteruccio

musiche Litfiba - Beau Geste

con l'azione di Martina Belloni, Giorgio Coppone,  
Marta Tabacco  
voce off Ginevra Di Marco

direzione degli allestimenti e assistenza  
alla regia Massimo Bevilacqua  
progetto luci Mariano De Tassis  
elaborazioni digital-video Alessio Bianciardi  
operatore laser Michele Barzan  
fonica Marco Grecomoro  
consolle luci Lorenzo Bernini



*Eneide di Krypton* - un nuovo canto ritorna a calcare le scene italiane portando con sé l'esperienza ultratrentennale di uno spettacolo che ha caratterizzato il teatro italiano contemporaneo. Quella forte intuizione nel dar corpo alla nuova spettacolarità attraverso il mito, ritrova oggi, oltre all'interpretazione di Giancarlo Cauteruccio, l'importante composizione musicale dei Litfiba - Beau Geste. Uno spettacolo che si arricchisce dell'esperienza maturata dagli artisti, del mutato punto di vista, delle nuove possibilità tecnologiche e non ultimo di un senso critico verso i linguaggi e verso il sistema delle arti sceniche.

In questo allestimento l'energia creativa ed espressiva che dall'opera virgiliana discende di nuovo sui suoi cantori contemporanei, apre ancora una volta un nuovo orizzonte percettivo. Quel che fu raccontando solo con la musica nella prima edizione, viene oggi interpretato come testimonianza viva del testo virgiliano per conferirgli una nuova vibrazione: la voce e il corpo di Cauteruccio e la musica dei Litfiba - Beau Geste si combinano in un'azione fisica, sonora e visiva di forte coinvolgimento.

La nuova *Eneide di Krypton* è un racconto fortemente contemporaneo che si misura con il tempo presente e si spinge in avanti a indagare nuovi territori scenici, senza però tradire l'essenza dei brani storici, presenti e sedimentati anche nella memoria degli spettatori.

Una vera e propria scossa di suono, voce e luce. L'impianto scenico è completamente ridisegnato: le multivisioni delle origini (oggi definibili archeologia elettronica) diventano scenari dinamici, digitali e interattivi, come manovrati dall'azione del regista in scena, che offre la voce a brani del poema, insieme all'azione dei corpi dei tre performer: Martina Belloni, Giorgio Coppone e Marta Tabacco. Un'antica imbarcazione sullo sfondo, immaginata con enormi woofer intesi come bocche di un coro tragico, guida l'evoluzione scenica dello spettacolo.

Il nuovo lavoro musicale rivitalizza i suoni e i temi dell'opera attraverso le nuove possibilità espressive e timbriche della più recente elettronica. Il personaggio di Lavinia, significativamente silenzioso nel poema di Virgilio, e quello di Didone, qui vengono svelati dalla bellissima voce di Ginevra Di Marco.



*Dopo trent'anni torno a confrontarmi con l'Eneide, con gli scenari e gli dei di un mito fondativo per la storia dell'occidente, quello virgiliano, e per la mia ricerca artistica quello del segno tecnologico e elettronico meglio conosciuto attraverso il laser. Questa nuova prova mi riporta inevitabilmente alla voce di Krapp, indimenticabile creatura beckettiana, che, dopo aver ascoltato una vecchia bobina magnetica, dice: "Ho appena finito di sentire quel povero cretino per il quale mi prendevo trent'anni fa..."*

*Non avrei mai immaginato che questa frase, che pure mi sono portato profondamente dentro nel mio incontro fondamentale con Beckett, avrebbe toccato la mia esistenza; e invece eccomi qui, all'ascolto di un'opera che proprio trent'anni fa aprì gli orizzonti della mia ricerca.*

*Tornare all'Eneide di Krypton è come riavvolgere il nastro di un lungo tratto del mio percorso, è come riesumare le tracce della mia esperienza per comprenderne il senso, per rilevarne gli sguardi incontrati, per mettere meglio a fuoco i risultati raggiunti e, insieme, quelli falliti che, in linea con il pensiero beckettiano, dell'arte sono la migliore essenza. Mi ritrovo adesso nella scena, nel tentativo di rivivere il viaggio di un'opera che ha segnato l'intera mia carriera.*

*Chiamato dal progetto a offrire la voce alle parole virgiliane, mi vedo nella luminosa scena come un caparbio interprete che si illude di potersi riappropriare di quella materia espressiva esile e leggera, con il mio corpo pesante, goffo e provato dal tempo: improvvisare un improbabile e disorientato direttore d'orchestra, che si ritrova a giocare con il più importante giocattolo della sua vita. Questa nuova Eneide si trasforma in una immersione emozionale in quelle notti di trent'anni fa trascorse a pensare come affrontare il poema, come fuggire dalle parole per tradurle in immagini e in suoni, con lo sguardo più di un pittore che di un regista.*

*I quadri scenici che scaturiscono dall'esercizio di sottrazione, dalla ardua sintesi di un'opera gigantesca, ora accolgono la parola attraverso un testo che ho ricomposto per frammenti, come una canzone scritta per ciascun quadro. Virgilio, Enea, Didone, Turno e infine Lavinia che nel poema è un personaggio significativamente silenzioso e che qui, invece, prende corpo attraverso la bellissima voce di Ginevra Di Marco. Inutile sottolineare in che misura l'approdo di Enea sulle coste libiche evochi gli sbarchi che segnano tragicamente il tempo presente. Così come la sacralità dell'accoglienza riservata agli stranieri fuggiaschi da Troia distrutta, espressa nelle parole di Didone, faccia inevitabilmente riflettere sull'emergenza dei nostri giorni. E come amore e morte, così legati simbolicamente, e le battaglie di conquista ancora oggi narrino parte dell'esistenza umana, in un'epoca in cui in Europa si sente parlare di una terza guerra mondiale.*

Giancarlo Cauteruccio

